

THE HIRER'S GLOVE

IL GUANTO DEL CARO

UNIV. OF ARIZONA
PQ4871.E4 G8 mn
Kemenu, Tomaso/The hired killer's glove

3 9001 03914 8393

TOMASO KEMENY

OUT OF LONDON PRESS

Il meraviglioso è già stato. Si proviene appunto da qui, con totale mancanza d'innocenza, andando attraverso sospiri alle inadempienze del senso.

Nella poesia di Kemeny il corpo repertoriale, accademico, scrocca incantesimi alla goffaggine del luogo comune, espone sontuose feste in biblioteca, sprofonda dal sonno nei fatti con finto stupore, si aggira perplesso in luttuosi musei simbolici e cita l'eros offrendogli specchi senza ritegno.

Qui si tratta di guarire l'insignificanza nel ludus, passeggiare senza pronomi, adulare la lingua nella proprietà e nell'errore, sgangherando il lessico ma anche calcolando il suono, stando dentro i contorni del noto come in luna park e con l'ultima gentilezza di glossare tutto col riso.

Sulla soglia lampeggiante dell'onirico, Kemeny intrattiene un melodramma voluttuoso, grande tenore alle prese con l'insana proverbialità — colpi di tosse e scricchiolii — e l'inesorabile splendore del genere poetico.

Il guanto del sicario è un'estesa congettura sulle affezioni del sogno comune, per cui dispiega un enorme apparato scenico ma subito in funzione astrattiva, rendendone elusiva la verosimiglianza.

Kemeny rivela per accanite maschere la perversa semanticità del reale, mentre per la sua riluttante visione fa uso di tutte le risorse della retorica.

Poesia del disturbo percettivo, dell'esagerazione e della cattiva mescolanza, coglie sul fatto la dissimmetria tra cose e parole.

N. C.

All the astonishing has already been. We proceed exclusively from there, with a complete lack of innocence, advancing through sighs for the breach of sense.

In Kemeny's poetry the body repertorial, academic, sponges incantation from the clumsiness of commonplace, exposes sumptuous feasts in libraries, sinks from sleep into facts with mock wonder, hangs perplexed in doleful symbolic museums and cites eros, offering mirrors to it without restraint. The question is that of restoring meaninglessness through a ludic Ersatz, strolling without pronouns, adulating language for its propriety and for its errors, unhinging the lexicon but reckoning the sound too, contoured within the known bemused and with the ultimate kindness of glossing everything with laughter.

On the oneiric threshold, luminous, Kemeny unties a voluptuous melodrama, a great tenor at grips with unsound proverbialism — chokes and fits of coughing — and the inexorable splendour of poethry.

The Hired Killer's Glove is a wide supposition on the comondream's devotions, to which it discloses boundless staging but, suddenly, with abstractive function, rendering its verisimilitude elusive.

Kemeny displays through dogged masks the perverse semanticity of the real, while utilizing for his reluctant vision all the resources of rhetoric.

Poetry of the perceptive ailment, of exaggeration and of wicked blending, it catches dissymmetries between things and words in the very act.

N. C.

THE HIRED KILLER'S GLOVE
IL GUANTO DEL SICARIO

PQ
4871
E4
G8

TOMASO KEMENY
=

OUT OF LONDON PRESS

THE HIRED KILLER'S GLOVE

Translated by the Author

Foreword translated by David Stanton

Published by Out of London Press, Inc., New York - Norristown - Milano

First printing, November 1976

All rights reserved

Library of Congress Catalog Card Number 75-22997


International Standard Book Number 0-915570-04-1

Printed in Italy

CONTENTS

IX Foreword by Alessandro Serpieri

- 1 Tre Provisional Pronoun
- 21 The Hired Killer Made out of Copper
- 47 The Oviducts of Thought
- 61 Harlequin's Carnival
- 115 Inclined Plane



Digitized by the Internet Archive
in 2024

FOREWORD

La poesia di Tomaso Kemeny è poesia di stretta e rigorosa sperimentazione, condotta non solo — come spesso succede in certe forme abortive di avanguardia — a livello della forma dell'espressione, ma anche, e corrispondentemente, a livello delle forme del contenuto. La sua scrittura è un'escursione continua fra certi modelli semantici del reale (spesso costituiti di calchi, cascami, stereotipi) e gli straniamenti semiologici cui essi sono sottoposti. La consistenza dei modelli è corrosa da una semiosi dello sbefeggiamento o dell'assenza. Malgrado le sue ascendenze letterarie, che riguardano molteplici registri dell'avanguardia poetica novecentesca, l'operazione di K. resta del tutto originale, sia nei suoi modi di frantumazione della semantica e della sintagmatica ricevute sia nell'elaborazione di certi suoi *topoi* costanti, afferenti, come vedremo, particolarmente alla sfera erotica e a quella metalinguistica, e destituiti di approdi narrativi e di appigli lirici. L'ordine cronologico della composizione delle cinque raccolte presentate sarebbe il seguente: 5 - 2 - 3 - 1 - 4, con un'escursione molto evidente da una scrittura estesa a una sempre più scarna, da un'immaginazione barocca-surreale, rigurgitante di presenze, ad una contornata di silenzi e di assenze (v. le due ultime raccolte). Ci sono, tuttavia, delle costanti, non solo fantastiche, ma anche tecniche, che danno continuità alla sperimentazione: l'occorrenza simultanea di piani fortemente astrattivi con registri biologici-sessuali (paradigmatica l'espressione « gli ovidotti del pensiero », che dà anche il titolo alla terza raccolta), la frantumazione del personaggio, l'utilizzazione dissacrante delle citazioni culte e degli stereotipi, la bassa frequenza dei nessi sincategorematici per cui la relazione sintattica si insinua negli agglomerati nominali-verbali, con soluzioni metaforiche o metonimiche, e un effetto di esplosione della semanticità della singola parola per frizione incongrua occorrente nel sintagma.

Tomaso Kemeny's poetry is strictly and rigorously experimental, carried out not only at the level of the form of expression, as often happens with certain abortive forms of avant-garde, but also at the corresponding level of the forms of content. His writing is a continuous to and fro between certain semantic models of reality (often composed of casts, waste material and stereotypes) and the semeiological estrangements to which they are subjected. The solidity of these models is corroded by a semeiotics of derision or absence. Despite his literary inheritance, which includes the various registers of twentieth century avant-garde poetry, Kemeny's work remains wholly original, both as regards his mode of shattering the semantics and accepted syntagmatics, and in the formulation of certain constant *topoi* of his. These take their inspiration from, in particular, the erotic and metalinguistic spheres, without being loaded with narrative nuances or lyrical pretexts.

The chronological order of the composition of the five collections presented here is as follows: 5 - 2 - 3 - 1 - 4, with a very obvious switch from an extensive writing to one which is ever terser, from surrealist-baroque imagery, crammed with presences, to one immersed in silence and absences (see the last two collections). There are, however, some constant factors, which are not just imaginary in nature, but also technical, giving continuity to the experimentation. They include the simultaneous occurrence of highly abstract planes with biological or sexual registers (a paradigmatic expression is: « the oviducts of thought », which also provides the title for the third collection), the shattering of the characters, the desecrating use of learned quotations and stereotypes, the rare occurrence of syncategorematic links, so that the syntactic relations penetrate the nominal-verbal agglomerates, with metaphorical or metonymical solutions, and an explosive effect

A questo punto converrà percorrere brevemente le tappe dell'opera, proprio partendo dalla quinta raccolta che risale al 1968 ed è significativamente intitolata « Il carnevale di Arlecchino ». Trattasi di una carnevalata a più situazioni, voci, personaggi, destituiti del ruolo che il loro essere maschere dovrebbe invece conferirgli in eterno. È appunto un caleidoscopio di ruoli assunti e straniati, di stereotipi adorati e vilipesi, le cui fonti afferiscono, oltre che al carnevale, alla Bibbia e alla fiaba. Se ne vedano certi segmenti tipici: in IV « un cameriere pallido che rideva / lacrime e icone al passaggio / delle preziose » oppure (e si noti la sospensione narrativa favolistica che il contesto deluderà) « in quel mentre / uscì sul terrazzo il barone / dalle orbite gli caddero gli occhi »; in V si noti già il titolo che propone il registro della favola, « uccidilo il lupo cattivo che »; in VII « i cavalli vengono castrati dalle ondine » e « si contorcono le vergini / delle rocce », con straniamento interno allo stesso segmento favolistico; in IX una sostenuta sovrimpressionazione biblica serve a rivisitare lo stereotipo quotidiano con la semiosi dell'assenza, perché « ovunque il / prezioso giovanni è altrove »; mentre in X « estatici mandarini / salgono in groppa » al passato di Arlecchino, il quale ha perso la sua maschera: « non ho la faccia: non abbiamo la faccia / né di plastica né in dilatazione »; in XI i ruoli avventurosi dell'eros sono a loro volta straniati fra i soliti resti favolistici: « a setteleghe di distanza », « la schiava dei gatti giganti »; mentre stereotipi dei romanzi d'avventura (« corona di ferro », « le mie vene di Robot Hood ») si insinuano nel linguaggio di XII che termina significativamente così: « (voce 5) le panatenaiche sono rinviate il circo canta / l'ingresso / di un io trionfale ».

È proprio il trionfo dell'io, perfino come maschera, che in queste poesie è negato. Il soggetto non ha più un suo luogo privilegiato, gli è tolta consistenza, gli è sottratta la prospettiva, gli è data la parola per sopprimerlo, gli è concessa la stereotipia perché possa naufragare con incongruo assurdo eroismo nelle trappole di un linguaggio dove il senso finale è stato definitivamente esiliato.

of the semantics of individual words due to incongruous friction in the syntagm.

At this point it would perhaps be useful to quickly run through the stages of his work, beginning with the fifth collection, which dates back to 1968, and is significantly entitled « Harlequin's Carnival ». It presents a carnival with a number of situations, voices and characters, lacking in the role which their masked state should have eternally bestowed on them. It is, therefore, a kaleidoscope of roles which are assumed and cast off, of adored and derided stereotypes, which originate not only from the carnival, but also from the Bible and the fairy-tale. Certain characteristic passages might be considered: in IV « a pale waiter who was laughing / tears and icons at the passage / of the jewels » or (and note the fable-like narrative suspension which the context will frustrate) « that very moment / came out on the balcony the baron / from the sockets fell out his eyes »; in V note the title which proposes the register of the tale « kill the big bad wolf who »; in VII « the horses are castrated / by the undines » and « the virgins of the rocks writhe », with estrangement within the same fable-like passage. In IX a sustained biblical superimposition serves to re-endow the ordinary stereotype with the semeiotics of absence, because « everywhere the precious john is elsewhere », while in X « enraptured mandarins / jump on the rump » of Harlequin's past, he having now lost his mask: « I haven't got a face: we have no faces neither of plastic matter nor in expansion »; in XI the adventurous roles of Eros are, in their turn, estranged between the usual fable-like remains: « at seven leagues of distance », « the slave of giant cats ». Stereotypes of the adventure story (« iron crown », « my veins of Robot Hood ») penetrate the language of XII, which significantly finishes thus: « (voice 5) the panathenaea have been put off the circus sings / the entry / of a triumphal I ».

And it is precisely the triumph of the ego, even as a mask, which is denied in this poetry. The subject no longer has a privileged position, it is deprived of solidity, perspective is taken away, it is permitted to speak in order to be done away with, the stereotype is conceded so that it can be wrecked with incongruous and

La frantumazione si accentua nella seconda raccolta (del 1969-70), pur conservando qualche calco avventuroso, come « il sicario lavorato in rame » (I) o il « guanto del sicario » (II). La metanarratività si fa ancor più surreale, i versi si spezzano, gli esiti sono paradossali, la possibilità biografica e anagrafica viene messa in berlina — v. la conclusione di II: « curriculum vitae / cucù / curriculum vitae / tutù ». Il viaggio è spesso un viaggio nell'eros, odiato e desiderato nello stesso tempo (v. I. V, VI). Si mescolano continuamente gli astratti mentali con i concreti fattuali, spesso nei campi semantici dell'eros — si veda l'attacco di VIII: « salendo per la *schiavitù* di seta, / per la *reminiscenza* della tua / sottoveste, ho sospinto la mia / *opinione* oltre la porta e col / sotterfugio d'una quasi epistola / ho ripiegato il *pensiero* a guarire / la *distanza* » (in corsivo gli astratti in funzioni straniate). Il sesso è vita-morte, dalla « crepa » femminile si apre la Spaltung iniziale e finale, facendo irrompere l'« atropo nero » ed espungendo il « Figlio di Dio »: si veda la splendida XI, dove sembra toccata l'ossessione puritana, che fa pensare al tanto amato da K. Dylan Thomas.

Più prosciugata la terza raccolta (del 1971), tutta in terza persona al passato remoto, per gesto epico (erotico) insignificante — v. gli attacchi: « *sarchiellò* la ritrosia postergata » (I), « forzando l'occhiello *piallò* la galanteria delle proposizioni » (II), « e bava nei capelli olografici / ma *s'immerse* il coltello tra gli occhi » (IV).

Il discorso si fa più compatto e conchiuso nella prima raccolta (1972-73), che non a caso K. ha collocato in apertura di libro con un titolo che non consente dubbi: « Il pronome provvisorio ». Frantumato ogni « io trionfale », espunto il soggetto dell'enunciazione, reso precario lo stesso soggetto dell'enunciato, non resta appunto che il pronome provvisorio, che quasi sempre si riferisce alla terza persona, con rare indulgenze alla consequenzialità narrativa. Qui K. tenta con successo certi esiti di *oratio perpetua* (v. I e soprattutto III con ricomposizione *ad infinitum* della combinatoria sintagmatica), prova una sua forma di sonetto (IV, VIII), tende insomma verso soluzioni circolari. Con la circolarità inquadra una sua sintassi narrativa (come nell'ottima IV), im-

absurd heroism in the traps of a language from which ultimate significance has been totally banished.

The shattering is accentuated in the second collection (1969-1970), even though it retains some adventurous casts, like « the hired killer made out of copper » (I) or the « hired killer's glove » (II). The metanarration becomes even more surreal, the verses are broken up, the outcome is paradoxical, any virtual biography is pilloried— see the conclusion of II: « curriculum vitae / cuckoo / curriculum vitae / tu-who ». The journey is often one into Eros, hated and desired at the same time (see I, V, VI). Mental abstractions continually mix with factual concreteness, often in semantic fields of Eros— see the opening of VIII: « climbing up the silk *slavery* / for the *reminiscence* of your / petticoat, I pushed my / *opinion* beyond the door and with the / subterfuge of an almost epistle / I have folded up *thoughts* again to heal / the *distance* » (the abstracts having an estranged significance are in italics). Sex is life and death, from the female « fissure » opens the initial and the final Spaltung, allowing the « black Atropos » to burst in, and eliminating the « Son of God »: see the splendid XI, where a puritan obsession seems to be involved, reminding one of Dylan Thomas, so much loved by Kemeny.

The third collection (1971) is terser, being written entirely in the third person and using the past tense, for insignificant heroic (erotic) deeds— see the openings: « he *weeded* the neglected reluctance out » (I), « breaking the buttonhole open / he *planed* the politeness of the clause » (II), « and slaver in his holographic hair / but he *dipped* a knife between his own eyes » (IV). The argument becomes more intense and concise in the first collection (1972-1973), which Kemeny has intentionally placed at the beginning of the book with an unequivocal title: « The Provisional Pronoun ». Every « triumphal ego » has been shattered, the subject of the enunciation has been eliminated, the very subject of the proposition has been rendered precarious, so there remains nothing but the provisional pronoun, which nearly always refers to the third person, with rare concession to narrative logic. Here Kemeny successfully attempts certain effects of *oratio perpetua* (see I and especially III with recomposition *ad infinitum* of the

posta l'asse della deissi come sguardo circolare dentro i piani del discorso, riannoda il registro erotico con quello metalinguistico (v. I, VI, e soprattutto IX), e infine orchestra grandi disegni fonici all'insegna del chiasmo: si veda ad esempio VIII:

dove ritrovo il particolare prezioso che raccerchia
provvisorio — ribadendo a ritroso la prodigalità
con cui palesi la schiuma che ricopre

dove, virtuosisticamente, abbiamo un chiasmo, lo stesso chiasmo rovesciato è infine il primo chiasmo riagganciato, in un vero vortice circolare.

In questa soluzione, il piano dell'eros tende ad assimilarsi al piano della scrittura, in un circolare rispecchiamento, l'identità del pronome provvisorio tende a trasferirsi definitivamente sul livello della grammatica, ogni possibile concreto a trincerarsi nell'astratta segnicità del linguaggio, e infine l'azione a verificarsi nella retorica: cfr. IX:

L'iperbato non serve per ritardare la deformità,
né una piuma retrocede lo sculettare
del soggetto che specialmente nella regione inguinale
rimbiondisce la nomenclatura della sua corporeità.

È un'operazione assai redditizia, ma forse la circolarità raggiunta può costituire un rifugio.

Ed ecco che nell'ultima brevissima raccolta, « Piano inclinato », del 1974, K. cambia ancora. Forse « si pentì “a sentirsi circondato” » (III). Diventa sintomatico l'uso sempre più fitto delle parentesi. Il discorso è come sospeso e rimandato. Ad altre operazioni, ci auguriamo, altrettanto intensamente « provvisorie ».

Alessandro Serpieri

combinatorial syntagms), and tries his own form of sonnet (IV, VIII); in other words he tends towards circular solutions. Through circularity he sets up his own narrative syntax (as in the excellent IV), lays down the axis of the *deixis* like a circular glance into the planes of the argument, relinks the erotic register with the metalinguistic one (see I, VI, and especially IX), and finally orchestrates great phonic designs at the sign of chiasmus. See, for example, VIII:

dove ritrovo il particolare prezioso che raccerchia
provvisorio — ribadendo a ritroso la prodigalità
con cui palesi la schiuma che ricopre

where, with great skill, a chiasmus is formed, is turned on its head and finally the first chiasmus is reattached, in a real circular vortex.

In this solution, the erotic level tends to approach that of the writing in a circular mirroring, the identity of the provisional pronoun tends to transfer itself definitely onto a grammatical plane, every possible concrete element tends to entrench itself in the abstract forms of language, and finally action tends to take place in rhetoric: see IX:

Hyperbaton doesn't help to keep off deformity,
nor a feather withdraws the swaying of hips
of the subject who above all in the inguinal region
turns the nomenclature of her body blonde.

It is quite a profitable operation, but perhaps the circularity attained may form a refuge.

In the final very short collection, « Inclined Plane » (1974), Kemeny changes once again. Perhaps « he repented “feeling surround” » (III). The ever-increasing use of parentheses is symptomatic. It is as if the argument were interrupted and postponed. Can I allow myself to hope for similar intensely « provisional » work in the future?

Alessandro Serpieri

IL PRONOME PROVVISORIO
THE PROVISIONAL PRONOUN
(1972-73)

la tensione viene da tutte le parti verso la penna sollevando la nebbia che copre la prima parola che si presenta nuda sulla scena contro lo sfondo del corpo rimesso a nuovo sulla sommità impiastricciata, spremuta sul pavimento, di un cuscino; qualcosa — il corpo? — si sfrangia — qualcuno smania di reciprocità

tension comes from everywhere in the direction of the pen
lifting the fog that covers the first word
appearing naked on the stage in the background
of the body as good as new on the peak,
squashed on the floor, of a pillow; something — the body? —
frays— someone longs for reciprocity

la dissociazione attraverso la licenziosità non basta
nel « poetico » in sfacimento; qualcuno sbardelli
il tropo ricucito perché i sedimenti non perturbino
rendendo riverito il percorso; malgrado le riduzioni
si porti la sfaldatura alla pompa del rifiorito;
i rapporti, non pensati ma procacciati sul rasoio
si grumino ricalcati a dovere sul selvatico
che rileggendo ci si sazi di solo scombussolamento
prima di scomparire nella sbadataggine dello scroscio

dissociation through licentiousness
is not sufficient
when being « poetical » equals decay; let someone
drive a newly-sewn trope so that sediments may
not disturb by paying reverence to the route;
in spite of reductions
let's lead the flaking to the parade of reflowering;
procure intercourse on the razor before thought
clots so that by reading
over we may glut ourselves with uproar and
dissemble through aloofness

l'unica forma di nonpensiero sbarra la discorsività
senza rallentare lo schiamazzo forzato, smisurato strappo
nel ticchettio delle orecchie che obbliga anche l'occhio
a interrompere la corsa sul tracciato in una promessa
schizzando verso il sarcasmo, spezzando la sonorità in vetta
all'immagine imprevista ogni volta che il refrigerio
l'unica forma di nonpensiero sbarra la discorsività
prima di interrompere la corsa sul tracciato
senza rallentare lo schiamazzo registrato che si snerva
come ticchettio nelle orecchie, smisurato strappo che obbliga
alla smentita subdola dell'immagine imprevista in coda
schizzando verso il sarcasmo, spezzando la sonorità in vetta
ogni volta che il refrigerio

the only form of nonthought bars the speech
without slackening the forced uproar, boundless rent
in the ticking of the ears that compels the eye to
switch off the dash on the tracing too in a promise
of the unexpected image that squirts out towards sarcasm,
splitting the sound at the summit whenever refreshment
the only form of nonthought bars the speech
before switching off the dash on the tracing
without slackening the recorded uproar that weakens
as the ticking in the ears, boundless rent compelling
to deny sneakily the unexpected image in the coda
squinting out towards sarcasm, splitting the sound at the summit
whenever refreshment

attraverso la lente d'ingrandimento la fiamma
del fiammifero lusinga lo spavento; rincupito
rincula di schianto forzandosi alla megalomania;
il principio d'incendio viene osteggiato;
si sequestrano i papiri per il restauro; si revocano
i permessi per il prestito degli altri volumi;
il luogo, che ripudiò il portacenere auspicato,
è ancora pervaso di salsiccione
le cui tette danno il cambio alle sentinelle
in divisa; l'intuizione millanta la natura
precipitosa del ritrovamento del proibito; su per le scale
verso le sale di lettura si ripromette
di maneggiare gli scribi con i ferri del mestiere,
di sgrillettare le guascone fino all'accensione

through the magnifying glass the flame
of the match flatters fear; darkened
he recoils abruptly compelling himself to megalomania;
the fire was opposed from the start;
they confiscate the papyri for restoration; the leave
for the loan of other volumes is cancelled;
the place, that rejected the auspicious ash-tray,
is still pervaded by she-frankfurters
whose tits relieve the sentries
in uniform; intuition extols the over-hasty
nature of the recovery of forbidden; upstairs
in the direction of reading-rooms he expects
to manipulate the scribes with the tools of the trade
to trigger the she-braggarts as far as switching on goes

incredulo del perdono di quanto ha dimenticato di normalizzare
fischiotta indicando le mani nella tasca delle righe;
spicca mandato di ringraziamento al fumo rincalzando
le radici delle parole; per ricuperarsi nella stagione inoltrata
si convince che è ormai tardi per simulare,
per garantire all'occhio il cadavere, l'assassino, il delatore
il giudice nottambulo che scodinzola alla fine del verso

incredulous about the forgiveness for all that he forgot to
[standardize
he whistles pointing at the hands in the pocket of the lines;
he issues a warrant of thanks to the smoke tucking up
the roots of a verb; to recover far into the season
he comes to believe that it's too late by now to feign,
to guarantee to the eyes the corpse, the killer, the nark
the night-lover judge wagging his tail at the end of the verse

la mano macella non solo la rima,
acconcia la carta al godimento, se i ricordi
scottano la penna mascherando l'orgasmo
restituito nel gocciolone alla carta sorbente;
arrivano le nuotatrici col disordine organizzato
secondo gli accenti annodati nell'occhio;
il verso sbarrato non riproduce le mammelle
attraverso il risucchio acquisito sul foglio

the hand doesn't slaughter only the rhyme,
it titivates the paper for enjoyment, when memories
scorch the pen masking orgasm
given back in the fat drop to the blotting-paper;
swimming the girls come with organized disorder
in accordance with the stresses knotted in the eye;
the verse, barred, doesn't reproduce their breasts
through the undertow acquired on the sheet

la licenziosità tronca il raccordo tra le trasfigurazioni
rilascia pedigree come alibi anche
guardando tra le cosce, sbriglia sgravamenti
da bloccare il respiro; riabilitato
il corpo vanta la primogenitura, iscrive
una scia nel suono, proiettato a ritroso

licentiousness cuts off the connection among transfigurations
issues pedigrees as alibi even
when looking between the thighs, unbridles relief
enough to block breathing; rehabilitated
the body boasts of primogeniture, inscribes
a track in the sound, hurled backwards

Si guasta il metro a furia di misurare
i passi che portano dal portico alla stanza
dove ritrovo il particolare prezioso che raccerchia
provvisorio — ribadendo a ritroso la prodigalità
con cui palesi la schiuma che ricopre
il corpo scolpito nell'immagine, sfidando
il racconto ricreato sbadatamente con la sfacciataggine
con cui licenzio l'acqua dalla vasca
per stendermi nello spazio che divide rimpicciolito
la tua guancia dal vuoto — un deserto
rozzo che si rovescia sulla mente. Mortificando
la screpolatura del lavabo, controluce modifico
l'ipermetro del ritrovamento, strozzato dal pensiero
che esclude ancora il rifiuto del ritorno.

The meter breaks down by dint of measuring
the steps that lead from the colonnade to the room
where I find the precious detail surrounding
pro tem— by corroborating backwards the extravagance
with which you disclose the foam that covers
the body graven in the image, by challenging
the story recreated absent-mindedly with the sauciness
with which I sack the water from the bath-tub
to lay down on the shrinking space that parted
your cheek from the blanks— a rough desert
that pours down on our minds. By humbling
the crack in the wash-basin, with back lighting
I modify the hypermetric meeting-again, choked by the thought
that still denies the refusal to return.

L'iperbato non serve per ritardare la deformità,
né una piuma retrocede lo sculettare
del soggetto che specialmente nella regione inguinale
rimbiondisce la nomenclatura della sua corporeità.
Lei che oggetto ubiquo non è,
qualche volta impugna la sentenza
e posteggia la prefigurazione della sofferenza tra le righe
attraverso le piccole fessure lasciate
tra le labbra si svincola dal suo inventore
sdegnando il potere d'acquisto del profilo
minaccia di nebulizzarsi nella sintassi
e tenta di oltrepassare la sua presenza
programmando un piumaggio sprecato per il retroscena
strabocca calcolando l'interpolazione della sua ombra
in pratica raddoppia la referenza e decide
il discorso, lei che precede l'obbligo alla nascita,

Hyperbaton doesn't help to keep off deformity,
nor a feather withdraws the swaying of hips
of the subject who above all in the inguinal region
turns the nomenclature of her body blond.
She who is not an ubiquitous object,
sometimes impugns the sentence
and parks the prefiguration of pain among the lines
through the tiny fissures left
between her lips she disengages herself from her inventor
disdaining the purchasing power of her profile
threatens to nebulize in the syntax
and endeavours to go beyond her presence
programming a plumage wasted behind the scenes
overflows reckoning the interpolation of her shade
she doubles reference and settles
the matter, she who precedes the obligations of birth.

IL SICARIO LAVORATO IN RAME
THE HIRED KILLER MADE OUT OF COPPER
(1969-70)

irrigando i contrattempi informativi la mia piccola
cuoca di campagna s'incontrò con la prigioniera la torse
gabbia per gabbia e con i denti nel lucchetto incontrò
ancora una volta i ceppi le sbarre sulla brandina

(ipernutrito saprò dirle

la mia occasione perduta di cercarla
fra le frattaglie)

ma non preoccupatevi per lei

so camminare

sui retti cucinare le stelle nel sugo della notte

so nuotare nell'aurora ad ali

spietate

so cogliere con un solo sguardo

l'urlo della rugiada nel rivo del sesso acceso

di corallo (il corallo della labbra invadenti mi
chiederanno di te e delle tue rose)

datemi un cucchiaino

(per richiamarmi all'ordine sono invitato
a ballare ma io volo per non ridiscendere)

ego

rammendo le calze con la saliva che mi scende
dalle maniche della camicia:

ostacoli inamidatevi

rottami scoloritevi in colori istituzionalizzati

reverendo irto di cocci

sicario lavorato in rame

il mio occhio porta al comico la

irrigating the information hitches my little
country cook met the jail she twisted it
cage after cage and with her teeth in the padlock she met
another time the bonds the bars on her hammock

(hyper-fed I shall be able to tell her
my lost chance of hunting for her

among the chitterlings)

but don't worry about her

I can walk

on recta cook stars in the gravy of the night

I can swim in the dawn with ruthless
wings

I know how to pick with one glance
the howl of the dew in the brook of bright sex
(the coral of interfering lips shall
ask for you and your roses)

give me the spoon

(to call me to order they ask me
to dance but I fly not to come down again)

ego

darn socks with the saliva descending
from my shirt-sleeves:

drawbacks starch yourselves

scraps fade in institutive colours

hired killer made out of copper

my eye leads to comedy the

temendo le rivalità sfiorite del dado straripante
ci alzammo per gridare sul tavolo salvando gli occhi
nel bosco di lamine rincagnate armati nel velo
vertiginoso respirando a pieni polmoni costeggiando
ma sulla riva ci intrecciammo nel guanto del sicario
e avvizzimmo nel gorgoglio con i coni dalle assi d'amianto
incerottata nell'avvenire
solleticata con tutte le forme in rotazione
salisti su per la bilancia
corrosa dalla giostra selvatica
curriculum vitae/cucù
curriculum vitae/tutù

fearing the withered rivalries of the brimful die
we stood up to cry on the table saving our eyes
in the snub-laminae forest armed in the dizzy
veil breathing at the top of our voice following the coast
but on the shore we interlaced in the hired killer's glove
and faded in the gurgle of the cones with amianthus axes

plastered in the future
tickled with all your forms in rotation
you climbed up the scales
warped by the savage roundabout

curriculum vitae/cuckoo
curriculum vitae/tu-whoo

affacciati alla orchestra
mia cara finestra

sono io che ti chiedo
di spiegarmi il piacere

(ma perché devo morire di gioia
per conoscerti in questa sera di vendemmia
cara inurbanata forosetta
furba come un quadrifoglio devoto)

orride chiese tecum
satana raso mecum

appear on the willow
my dear window

for it's I who ask you
to explain pleasure

(but why must I die of joy
to know you this vintage eve
dear citified country girl
cunning as a coy
four-leaved clover)

hideous churches tecum
satan satin mecum

rive feretri in urlate rovine
bebè innervosito pianse il padre

innervosito lo segò in due
piccole salsicce da tesoro

fomentare la foia
per delirare fingendo

tristi e
intonsi ricchi e testardi
vecchi e bambini madri
e puttane

alle finestre con le tette
sui
perlacci ossi delle ginestre

shores coffins in howling ruins
ruffled baby wept his father

ruffled he sawed it in two
little frankfurters for weal and woe

to foster libido
pretending to rave

sad and
unshaven rich and stubborn
old and children mothers
and whores

at the windows with their breast
on
the pearly bones of the west

nel cappello scottato a valanga
con la penna
sfidando per scommessa la strada attraversata
nella testa all'altezza del subito senza togliere
il minimo multicolore il dito scende
con la lanugine bianca a strascico sul mare
per puddellare il commestibile ovale appiattito
— pelo — col becco conico rincorso
da una grossa passera scopaiola attirata
con criterio per il conferimento della vita senza lamentarsi
della monarchia pornografica stellata
mammillare

forcipato come la crema dei lobi polmonari
tra le increspature unte
(nella forma intaccata dalla reprobata prova)
addio
iscritto al clus chiuso nei nervi sotto la pelle
caldi fili di seta per
l'inodoro nido scorsoio (sotto il midollo allungato)

forcepsed like the cream of pulmonary lobes
among the greasy ripples
(in the form blunted by the reprobate trial)
farewell
inscribed on clus shut in the nerves under the skin
hot silk wire for
the odourless running nest (under the lengthened marrow)

pomata di volpino cavalcato da rivoli
di risciacquo lungo la serie
azzurra delle nervature
per slanciare
la cassa toracica nel lucchetto del respiro
inclinato tra le zampe del bulbo che ostruisce gli
ovidotti del pensiero

foxy pomade ridden by rills
of rinsing along the blue
series of nervures
to fling
the chest into breath's padlock
inlined between the bulb paws that block up the
oviducts of thought

Salendo per la schiavitù di seta,
per la reminiscenza della tua
sottoveste, ho sospinto la mia
opinione oltre la porta e col
sotterfugio d'una quasi epistola
ho ripiegato il pensiero a guarire
la distanza. Il mondo affrancato
all'equatore si sgonfiò come un
pneumatico e assunse la forma di
una pera; al tuo arrivo nel rifugio
fosti una medicina rifiutata
su ordinazione; ciò fu un pretesto
per le mie ridondanze; per le
tue prestazioni, riattivate
fino allo strabismo, una vergogna
da spiegare con l'omeopatia.

Climbing up the silk slavery
for the reminiscence of your
petticoat, I pushed my
opinion beyond the door and with
the subterfuge of an almost epistle
I have folded up thoughts again to heal
the distance. The world stamped
at the equator went down like a
low-pressure tyre and assumed the form of
a pear; on your arrival in the shelter
you were a medicine I refused,
a made up prescription; a pretext
for my redundancies; for your
performances, put back into squint service, a disgrace
to be explained with homoeopathy.

molto fa per deviare la stagione dal corpo
in posa lubrica nello spazio al tempo dei muscoli
scivola veduta verso il superlativo nello specchio
là dove restaura l'idolatria con i sussulti

abbottonata al momento opportuno scivola con cosce
con lacci e vortici là dove s'attorciglia

much she does to divert the season from her body
in lewd pose in the space at the time of muscles
being watched she glides towards the superlative in the mirror
there where she restores idolatry with its starts

buttoned up at the right time she glides with thighs
with nooses and whirlpools there where she twists

appesa ai draghi di fuoco con norme e divieti
la titilla sotto le labbra alla zuava il ricco
di ciccia con lavori di restauro (oblato)
(stesa)

sul divano vuole i calzoni di papille in broccato
ricamati di vespri e giunta a compieta perde
gli sguardi polimorfi il soggolo da novizia la biffa

dangling from fire dragons with rules and prohibitions
she titillates herself under the zouave lips abounding
in restored flesh (oblate)

(lying)

on the divan she wants trousers of brocade papillae
hand-embroidered with vespers and reaching complin loses
the novice wimple the sighting stake the polymorphous
glances

Al bulbo rachideo le dita, in fasi radiali
piallano le scaglie inondate di tubercoli;
staccano dal cervello, lasciandolo nuda polpa,
le idee irradianti; insinuano sotto l'intima
livrea dell'occhio la logica degli schiavi.
Schizzando dagli sdruci slabbrati e dall'escrescenza
della febbre inguinale, le scandelle di adragante
galleggiano offuscando il lavabo e le lagnanze
della bailadeira che ripropone la ventosa
mucida ed ostenta l'angolo di elevazione.
All'eremita bolso le devote frattaglie
siglano le finestre spalancate su Sodoma;
vendemmiano leopardi le tombe degli deofagi;
il grande atropo nero s'inoltra nelle midolla
dell'uomo « Figlio di Dio », mai risorto dalla crepa.

Fingers smooth the scales of the rachidian bulbs
flooded by tubercules, in radial phases;
they pull out from the brain, reducing it to nude pulp,
the irradiating ideas; they insinuate under the eye's
intimate livery the slaves' logic.
Squirting from the enlarged rip and from the outgrowth
of the inguinal fever, the hormon postiches
float darkening the wash-basin and the bayadère's
complaints who puts forward the mouldy sucking disk
and parades the elevation angle.
To the nerveless hermit the devout chitterlings
mark the windows wide-open on Sodom;
leopards harvest the tombs of the deity-eaters;
the great black atropos pierces through the marrow
of the man called « Son of God », who never rose from the cleft.

la neustria
sotto la zampa decoramentale di un gatto
sbrandellate le strisce brunorossicce
dispnea lo stentare a vivere

nei rigagnoli contorti
l'arbusto si attorciglia alle grandi ali
fronzoli in suppurazione stereotipata
lappa dorato

the insect
under the ornamental cat's paw
torn the reddish-brown stripes
dyspneas the difficulty in living

in the warped rills
the shrub twists around the great wings
frills in stereotyped suppuration
it laps gilded

GLI OVIDOTTI DEL PENSIERO
THE OVIDUCTS OF THOUGHT
(1971)

sarchiellò la ritrosia postergata
il capo merlato a coda di rondine
profanò la refurtiva
sciaguattò il pungiglione addominale

(la rifrazione spessì la retina)
allacciato al polviglio viscoso

he weeded the neglected reluctance out
his head crenellated with swallow-tails
he desecrated the booty
rinsed the abdominal sting out

(reflection thickened a tacky)
retina clinging to the dust

forzando l'occhiello
piallò la galanteria delle proposizioni
semaforo semel in anno smozzicato

imbrattando il bilancio di precisione
il tralcio pubico reciso
succhiò col soffietto per la sfogliatura

(filatterio)

breaking the buttonhole open
he planed the politeness of the clause
traffic-lights mangled semel in anno

blotting the precision balance-sheet
pubic brier cut off
he sucked through the scaling bellows

(hawk-moth)

in livrea autunnale
le nocche contratte tra i fiori gialli
iniiettando sotto la pelle le piume raggrinzite

la sfera pigolava sotto i pappi:
clus la roccia
tuberosa spigolosa

in autumnal livery
his shrunken knuckles among yellow flowers
injecting wrinkly feathers under the skin

the sphere cheeped under the pappi:
clus the rock
sharp tuberoses

e bava nei capelli olografici

ma s'immerse il coltello tra gli occhi
uniti nello spasimo
orrore di sentirsi figli del buon costume

ma s'infilò nel sacco mani e piedi
le labbra leporine unite in schiamazzo
l'alito avaro

and slaver in his holographic hair

but he dipped a knife between his own eyes
linked in pangs
horror as if joining the vice squad

but he slipped his head into a sack
stingy breath
his hare-lips clenched in the squawk

(scoperchiata la retina)
pendula
il bulbo rollava

(unlidded retina)
pendulous
the eye-ball rolled

laparoscopia

lanuta

impiasticciata sulla glicosuria

vainiglia

scorch

laparoscopy

splashed wound

glycosuria

IL CARNEVALE D'ARLECCHINO
HARLEQUIN'S CARNIVAL
(1968)

simone asfodelo cristianizzato

il solstizio d'autunno passando per
l'angolo più acuto del fittone
infame del libero arbitrio
sommariamente costretto alla
rinuncia « (voce 1) sia come sia sei
ricurvo come una banana gra
fica simeone asfodelo cri
stianizzato perché non mi sfilo il
chimono orgoglioso? » non più consu
etudini codine evviva il
labbro leporino e l'anestesia
locale « (voce 2) costruiremo armi
da pappagalli e chimere sguainate
nel tugurio intonso » riviera cobaltica
« (voce 1) rivoltosi di forbite
sorbone rimanete al vostro pos
teggio di cartomanti venerei
chicchirichì del futuro positi
vistico osanna al grande pomo
collegiale di discordia
ortofrutticoli amenicoli
per sempre? » come volevasi distruggere
e divorare i cotoni di ferro
sapranno leggere le scorrerie dei
cinghiali marini che puzzano di
fiamma ossidrica
tristi come la velocità
masticando imprecazioni

simeon asphodel christianized

the autumn solstice passing by
the acutest angle of the rotten tap-root
of free will
in brief squeezed into
giving up « (first voice) either coming or not you are
crooked as a graphic ba
nana simeon asphodel chri
stianized why don't you take off your
proud kimono? » no more pigtail ha
bits hurrah for the
hare-lip and the local
anaesthesia « (second voice) we shall construct
arms for parrots and unsheathed chimeras
in the unshaven hovel » cobalt riviera
« (first voice) rebels in smart
sorbones stay at your car-
park of venereal fortune-tellers
cockadoodledo for the positivist to
morrow hosanna to the great group apple
of discord
horticulturists amenitists
for ever? » as they wanted to destroy
and eat up the iron cottons
they shall be able to read the raids of
the sea-boars that smell of
oxyhydrogen flame
sad as speed
chewing curses

in un talismano ostrogoto in
fiammatorie di attese vane e
pregoti di schiaffeggiarmi invano
lavandaia in ostensorio magno
sotto le cotogne mi fate fate
ridere schiacciate comode in nevi
discinte nell'estuario
e non sia omelia né omen totem
del silenzio « (voce 3) parlo (solo) io
pornofonici al primo raggio di
singhiozzo » fumetti al neon ritagliati
nell'occhio (l'imbarazzo di non potersi
qualificare per l'eternità)

in an ostrogothic amulet waiting
in red-hot vanity and
I pray thee to slap me without purpose
laundress in magno ostensory
under quinces you make me make me
laugh squashed convenient quinces in seedy-looking
snow down the estuary
and it oughtn't to be homily nor omen totem
of silence « (third voice) I speak (only) I do
pornophonics at the first ray of
hiccup » neon comic-strips cut out
for the eyes (uncomfortable not being able
to qualify for eternity)

sacrale esito col plico parentetico
simeone gabriel senza anello piscatorio
vestito a festa idrica chiama le infime
fottute sirene chiama chiama egli è la
visione positiva egli è il pantano
silenzioso coriandolo simmetrico nella
idrolisi verme socratico cloroformio (clocloco)
« (s) perché tu sola sei la mitologia sicumerica
dell'anemia e delle narcosi roditi le
rigogliose radici scolorita umbellata
scheletrica » « (m) silenzio si gira la calamità
posizionale! il talamo è il mare nostrum
in questa massa di ciccia lutulenta come
in un truogolo municipale rattoppati
l'anima (così ti chiamavi) » « (s) il mio nome
era allora rinoceronte solo io ero
così scemo da preferirti mia popolarissima
cugina merdustria corteggiata
da cinque più in vista cardinali parevi
una custodia di diamanti di carta
perplessi gameti ortogonali ovuli
di parkinson » « (m) ma chi credi di essere il
trono usurpato balsamico arraffatutto?
resta nelle ossa e non disfarti della
carne » « (s) tu sei la più velenosa delle tigri
lattee il tuo latte rampolla dal citofono
appena munto ti chiami reggiseno sei
una sciacalla comprensiva con l'occhiello
baffuto privato della sua opinione
carnascialesca odalisca senza lisca
sirena solaresolare sosia della
geenna in gonnella
moloc rattoppato di
cinque casti continenti (incontinenti) adorni »

simeon gabriel and his silent cousin dungustry

sacral issue with parenthetic envelope
simeon gabriel without piscatory ring
dressed for holyday on water calls the rock-bottom
fucked sirens calls calls he is the
positive vision he is the bog
silent confetti symetrical trotter in
hydrolisis a worm (chlochlochlo) socratical chloroform
« (s) as you are the only pomp mythology
of anaemia and narcosis gnaw at your
lush lures you umbellate skeletonic
pallor » « (d) hush they shoot position
disasters! the nuptial bed on the optic thalamus is our sea
mediterranean on this heap of glossy fat as in a parish
trough patch your soul (you would call yourself so) »
« (s) my name then
was rhinoceros only I was
so silly as to prefer you my popular
cousin dungustry wooed
by five most eminent bishops you looked like a
paper-diamond case
puzzled orthogonal (right-angled) gametes
Parkinson's ovules » « (d) but who do you think you are the
usurped throne balmy stuffed owl?
stay in your bones and don't undo
your flesh »
« (s) you are the most poisonous among the milky tigers
your milk gushes from the receiver
just squeezed your name is bra you are
a comprehensive jackal with your buttonhole
moustached deprived of its opinion
carnival odalisque without fish-bones
sunshinesunshine mermaid double of
the gehenna in skirts
moloch patched with
five chaste (incontinent) continents adorned with »

ri-cor-da-te

tra le aiuole abbandonate la
ghiaia s'inarca per conoscere il
ciglio delle rose
« (voce del s. padre) salumifici inteneriti
forniscono chilometri di salsicce »
sotto le palme divelte e la vela
delle imbarcazioni
si gonfia per il
sangue veloce che vuole il sesso
d'avorio e gli occhi degli
onniscenti genitali
si stancano di camminare a piedi
(nudi) sui vetri frantumati
« (voce di locusta) e quando
finalmente la sera
si sarà vestita da
galeotta veleggerò tra una
stufa elettrica e la fionda delle
sanguisughe »
« (voce di malcolm de moral) ma è il caso di ascoltare
il nome della donna e del paesaggio
sotto le sue anche? »
« (voce di locusta)
ri-cor-da-te (senza travestirvi da servi incalliti)
che ogni giorno tra la
gramigna e le silfidi
sorgerà il sesso sbocciante dal fosforo »

re-mem-ber

among the deserted flower-beds the
gravel arches its back to meet the
brow of the roses
« (voice of the holy father) touched delicatessen factories
supply miles of frankfurters »
under the uprooted palm trees and the sails
he swells with
quick blood that wants ivory
sex and the eyes of the
all-knowing genitals
get tired from walking barefoot
on scrambled glass
« (voice of a locust) and when
at last the evening
puts on her
convict clothes I shall sail between an
electric heater and the sling of the
leeches »
« (voice of malcolm de moral) but is it worth listening to
the woman's name and of the landscape
under her hips? »
« (voice of a locust)
re-mem-ber (without disguising yourselves as callous servants)
that every day among the
quitch and the sylphs
sex shall rise blooming from phosphorus »

graduale

rimase senza rose il dito
della forestiera ma non seppe
impedire al lucchetto cosmico di
chiudersi sul suo cuore (corroso
dalle « caste » ginestre)

cercò di illuminare di verde le
erbe rovistò nei cassetti della
villa e tra le locuste le sue
dita s'arrestarono sul volto
di un cameriere pallido che rideva
lacrime e icone al passaggio
delle preziose

(perché gli specchi
non stettero silenziosi?)

i topi
bianchi squittirono dalle ninfee
mentre la barca sventrata accolse
sulle sue assi porose
le cosce della immune

in quel mentre
uscì sul terrazzo il barone
dalle orbite gli caddero gli occhi
e saltellando sulla pietra come due
palline di ping-pong dissero
alla notte ciò che si meritava

i due vagabondi temevano
la fame e il freddo tra le canne
di bambù ma non tentarono di rientrare
nelle cavità originarie
preferirono
rintanarsi tra le cosce platiniate
poiché sentivano le tignuole e i tarli
pifferare la marcia funebre
sotto il candelabro in liquefazione graduale

gradual

the stranger's finger ran out of
roses but she didn't succeed in
keeping the cosmic padlock from
closing on her heart (worn away
by the « chaste » brambles)

she tried to light up with green the
sword ransacked the drawers in the
villa and among the locusts her
fingers halted on the face
of a pale waiter who was laughing
tears and icons at the passing
of the jewels

(why didn't the mirrors
keep silent?)

the white
mice squeaked from the water-lilies
while the boat disemboweled picked up
on its porous boards
the thighs of the immune

that very moment
came out on the balcony the baron
from the sockets fell out his eyes
and bouncing on the stone like two
ping-pong balls they told
the night what it deserved

the two tramps feared
hunger and cold among
the bamboos but they didn't try to re-enter
the original cavities
they preferred
to hide between the silvery-blond thighs
as they heard the moths and the woodworms
pipe a funeral march
under the candelabra in gradual liquefaction

uccidilo il lupo cattivo che

ossessionati i piccoli urodoli
ridevano delle mogli (e simbiosi)
chiamando a testimonianza per loro
« (voce di bordeaux) uccidilo il lupo cattivo che
incappucciò di sangue
la carne bianca » la volgarità
dei sospiri
« (voce sminuzzolata) sicomoro dolce sicomoro i
le punte incatramate
dei grattacieli rimandano il sole
tra i fianchi intorpiditi
nelle facce dell'icosaedro »
« (voce a occhiera) date loro la frusta »
inchiodato alla porta che non si apre
ride (con lui le gioiose delinquenti
che uccisero in me l'uomo
ovvio e accultu
rato abituato ad ogni
posa codificata)
inteso e deliziato

kill the big bad wolf who

obsessed the small urodeles
asking to witness for them
laughed at wives (and symbioses)
« (voice of bordeaux) kill the big bad wolf who
put a hood of blood
on the white flesh » coarseness
of sighs
« (cut up voice) sycamore gentle sycamore the
tip tarred
of the sky-scrapers dismiss the sun
among the numb hips
in the face of the icosahedron »
« (stemmed voice) flog them »
nailed to a door that doesn't open
he laughs (together with the happy criminals
who killed in me the man
obvious and common
used to all the codified
posing)
listened to and delighted

urge le furgonate
fidelitas s

s

s

s

s

s

s

 ifilide la monarca servile del sodalizio
istruito per sbaglio
(la vita scorre irritata)
rivestito di grigio
e di fastidio esce
dalla casa bianca della
ragione
inchiodato sulla
sedia delle pene
rapita per un
regno squalificato
(elena)
« (voce epidittica) ma si rinchiude il segno occulto
e si riapre ogni pena »

pursues the van-born
fidelitas s

s

s

s

s

s

s

yphilis the servile queen of the sodality
educated by mistake
(life flows angry)
clothed in grey
and in vexation he
gets out of the white house of
reason
nailed to the
grief chair
lost in a disqualified
kingdom
(helen)

« (epideictic voice) but the secret sign is shut up
and all griefs reopen »

tra le cipolle

il fumo degenera lo scrittoio
e la sala piena di fango sotto
i fantasmi ingialliti
orecchiando con vermi incinti come
madrine si levano dalla mia
testa le nubi delle
meningi contorte in processi che
scorrono sul marmo delle budella
attorcigliate alle lamine di
metallo del ventilatore una
boccata di fumo gelido in
ghiotte

i fantasmi ritrovano i loro
nomi e schiodano le nuvole di
fumo per bastonarmi gli antenati
la finestra è vicina
l'asfalto è lontano
il gallo becca l'occhio
(cieco il cielo precipita)

among onions

smoke degenerates the writing-table
and the room full of mud under
the yellowed ghosts
eavesdropping with pregnant worms like
godmothers rise from my
head the clouds of
twisted meninges in processes that
flow on the marble of
guts warped by the thin metallic sheets
of the fan a
bitter puff gulps

the ghosts recover their
names and unrivet the clouds of
smoke to cudgel my ancestors
the window is near
the asphalt is remote
the cock is pecking the eye
(the blinded sky falls headlong)

ansia di volare su tra i solchi
tetanici tra le cipolle degli
embrici tra il diavolo e il rospo sul
mento radicato nella palma della
mano si schiodano le
viscere delle pipe rovesciando

sui bronchi la lava pur
purea della rivalsa con le labbra
sfilacciate e i polmoni chiazzati
di foia rotolando
sotto i ponti eterni della metafore
(ma perché il fantasma totale mi
prende tra le braccia?) la
gigantesca ombra mi
succhia il cervelletto da un imbuto di
velluto su un tavolo prepara i
fusi orari per orlar
mi il corpo di filmati

anxious about flying high among tetanic
furrows among the onions of
the roof tiles between the devil and the toad on the
chin rooted in the palm of the
hand the bowels of the pipe
pull out the nails pouring

on the bronchi the purple
lava of revenge with frayed
lips and lungs stained
by lust rolling under
the eternal bridges of metaphor
(but why does the total ghost
take me in his arms?) the
giant shade
sucks my cerebellum through a funnel
of velvet on a table he prepares the
time zones to hem
my body with motion-pictures

l'ardore delle vicine

i cavalli vengono
castrati dalle ondine
i merli in legno sulle
bertesche s'ingorgano
« (voce di donna) potrei
ancora una volta rivederti? »
non si può
giocare con i topi annegati
non hanno più l'istinto
di svuotare le gana
sce « (voce di uomo) non voglio
rivederti (non mi servi più) non sai neppure
smacchiarmi »
si contorcono le vergini delle
rocce si immedesimano
« (voce di donna) ma sen
za lavoro non posso neppure sopravvivere »
« (voce interiore di uomo) non
sei papà natale né geppetto

the neighbours' ardour

the horses were castrated
by the undines
the wooden merlons on the
bartizans are jammed
« (a woman's voice) may I
see you just once again? »
it's not possible
to play with drowned mice
they haven't got any more instinct
for emptying their
jaws

« (a man's voice) I don't want
to see you again (I don't need you any more) you are not even
able to remove stains from my clothing »
the virgins of the rock writhe
they identify themselves with
« (a woman's voice) but with
out a job it's impossible to survive »
« (a man's inner voice) you aren't

né la befana né una nube sei
un povero ladro di animelle un
corteggiatore di pompe di benzi
na
un pappagallo senza
becco né piume »
l'ardore delle vicine non chinava
(la beluina sicumera della
totalità) colonne incivili
s'incurvarono per cadere nelle
epoche primitive
e sull'autostrada le
radio gridavano il suo nome con
la pistola nella tasca (pam pam pam)
a chi toccava era suo
« (voci di flessuose) ab
biamo per noi la contingenza testuale
la gommapiuma delle ortiche la frusta dei
mesi ospedalieri e le siringhe azzurre
(per conoscerci meglio tra le nuvole raggomito
late) »

Santa Claus nor Geppetto
nor a cloud you are
a poor thief of sweetbread a
suitor of petrol cans
a parrot without
beak nor feathers »
the neighbours' ardour didn't bend
(the animal haughtiness of
totality) boorish columns
bulged and fell into the
primitive ages
and on the superhighways the
radios cried out his name with
the gun in his pocket (pum pum pum)
and who got it got it
« (supple girls' voices) we
have our own textual occasion
the foam-rubber of the nettles the whip of
the months in a hospital and the blue syringes
(to know ourselves better among the clouds
curled up) »

sulle spalle ignude di lucrezia

pericolosamente pidocchioso
il minuto erotico sfilò il
ticchettìo dallo sguardo appollaiato
sugli staggi tra le anti
cosce

(tutti si arrugginisce) ma
perché non torni ad avvinazzarti tra
le mie carezze totali bercian
te chiurletta chiusa al
rallentatore? somigliami almeno
un poco nel moccio
somigliami almeno nel
modo di infilarti i guanti poiché
nessuno ti dirà perché sei tanto
bella

(neppure il deodorante inviolato
e tu lo sai tesoro) sulla tua
tomba i pic-nic saranno briciole in
arresto

didascalia prima: corse in strada l'illusa poco di buono
sorte dalle formicolanti bene
volenze due vecchie ebbero per
lei un ombrello da infilzare nello
sterco

on lucretia's naked shoulders

seriously infested with lice
the erotic minute slipped off the
ticking from the glance roosted
on the support between the anti
thighs

(we all grow rusty) but
why don't you come back to get tipsy
among my total caresses yelling
little curlew kept under
slow-motion? resemble me at least
a bit in the snot
resemble me at least in the
way of slipping on your gloves since
nobody will tell you why you are so
beautiful

(not even the unprofaned deodorant
and you know it my darling) on your
tomb the picnics shall be crumbs under
arrest

first subtitle: the deceived she-rascal ran into the street

risen from tingling good-will
two old women had for
her an umbrella to stick in the
dung

(niente di peggio del solletico)
e allora confidandosi: « ringio
vanite le vecchie seppero
raccontare quanto si
siano sentite offese da questo
bailamme

(se almeno avessero
avuto un po' di profumo sulle
natiche invece di preferire il
borotalco le intoppate) »
ruggendo la nostra eroina con la
vena cefalica in esplosioni
caratterali non volle scendere alla
prima fermata

(non si deve scendere prima di se
ra prima che la grande
luce nel bosco si chiami orgasmo)
si aggrappò al manubrio e non lo
mollò

un militare in astuccio
declinabile estrasse
la spada e tagliò nell'aria un
arco polare mentre il gelo prese
a battere i denti sui biglietti
già forati

portabagagli abusi
vi estrassero imenotteri e li

(nothing worse than tickling)
and then confiding: « restored to youth
the old women were able
to tell how they
felt offended by this
uproar

(if at least they had
had a bit of perfume on their
buttocks instead of preferring
talcum-powder those stumbling-blocks) »
roaring our heroine with her
cephalic veins in bad temper
explosions didn't want to get off
at the first stop

(one mustn't get off before
evening before the great
light in the wood is called orgasm)
she clung to the handle-bar and didn't
let it go

a soldier in a declined
jewelcase unsheathed
his sword and cut in the air
a polar arch while the frost took
to show its teeth on the tickets
already pierced

illegal porters
extracted hymenopterals and

distribuirono alle cicatrici sulle
spalle ignude di lucrezia

ferite

che andavano scomparendo coll'app
ressarsi del presalario

didascalia seconda: gli universitari sono lettori incalliti di noti-
ziari: e per questo bersagliano l'ortus interruptus dello isterismo

e fu uno di loro
che qualificò di uno sguardo la
spallina della invecchiardita giovi
netta il suo infinito candore
il piscio sulfureo
del suo sguardo

(un facchino estrasse dalle tasche il paradiso)

l'angoscia

biassicava la sua preghiera ed io
mi dissi sottovoce

: « risvegliati rassodato » e mi
risposi: « la tua voce mi sveglia
sempre quando sto per toccare il fondo
(non mi vogliono lasciare affogare
questi teutoni vigilanti) »

didascalia terza: la coda insospettata di un coniglio lisciò la finestra
nel suo pelame trasparente il vento trovò la sua dimora dal suo
nasino fremente e tiepido uscì un sibilo che rischiarò il condotto
affumicato degli scandali

il prezioso giovanni

oltrepassò i limiti dello spa
ventoso l'occhio governativo

in costose invadenze berta la rossa
con le mammelle posizionali
subordinò il lecito

: le sue

vene seppero l'antico testamen
to e dalle pergamene sbucò

betsabea oltremodo salmastra
(sul cordoglio) « (davide) venuta
a visitare oleica

il fallimento delle ore? »

« (betsabea) io ca

pisco solo il linguaggio delle spade »

sull'ottomana fu squartata

deliziosa sanguigna materia adiposa

« ogni giorno una donna da squartare »

questa fu la preghiera di

giovanni

mi versò sulla colonna

vertebrale l'unguento delle serre

le terre si rivelarono réclame

le vele si gonfiarono di rosso

i fiumi negarono agli argini

(il piacere del comando) i morti

toccarono il polo dell'adulterio

precious john

the governmental eye ex
ceeded the limits of dread

through expensive intrusiveness berththa the red
with her navigation breasts
subordinated lawful acts

: her

veins knew the old testament
and from the parchment sprang out
bathsheba beyond measure brackish
(in mourning) « (david) have you come
to visit oleic

the failure of the hours? »

« (bathsheba) I under
stand only the language of swords »
on the sofa she was quartered
delicious blood-red adipose (fatty) matter

« everyday a woman to quarter »

this was john's prayer

he poured on my backbone

the hothouse ointments

the soil proved itself an advertisement

the sails swelled with red

the rivers denied their banks

(the pleasure of giving orders) the dead

touched the pole of adultery

il tavolo esplose con mille piedi
sul gibetto
le stelle (stalle-sta-lleee-stalle) sapevano
il suo nome « prezioso giovanni dall'ardore ingessato »
si distese per l'ennesima volta
(sul suo destino)
si spaccarono le viscere degli
angeli per l'alleluia

con passi da baiadera incanta
le vipere e le ceraste con
anelli d'oro intorno alle narici
canta per le sirene con le caviglie
di latte fresco corre sulle ore
con dita fredde traccia sulle mura
i secoli futuri le sue anche
leggere depongono sui letti
l'afasia le vene del
collo in prigione grida salmi
catene tra gli occhi dei guardiani
« (betsabea) concedi
mi sposo delittuoso l'anello
nella narice delirante »
« (giovanni) andrò a pa
rigi a insegnare i "se"
e i "ma"
andrò a rubare stalle (stelle-ste-lleee-stelle) e
cavalli (non ho tempo di battere a

the table burst with thousand feet
on the gallows
the stars (stables-stei-bls-stables) knew
his name « precious john with his ardour in plaster »
he lay down for the nth time
(on his destiny)
the angels' bowels splitted
for the hallelujah

with bayadère steps he enchants
vipers and hooded cobras with
gold rings around his nostrils
he sings for the sirens with ankles
of fresh milk he runs on the hours
with cold fingers he traces on the walls
the centuries to come his light
hips leave on the beds
aphasia the veins of his
neck in prison cry psalms
chains between the warders' eyes
« (betsabea) bestow
me criminal spouse the ring
in the raving nostrils »
« (john) I shall go to pa
ris to teach the seine the "ifs"
and the "buts"
I shall go to steal stables (stars-sta-:s-stars) and
horses (I have no time to type

macchina la mia storia deve essere
ancora vissuta) »
sordomuto il giorno crollò
ai piedi
della pagina bianca
paura di invecchiare prima dell'alba
— siamo o non siamo eterni?
« (betsabea) mi muti
lasti i contorni cherubinici
sulle panchine del parco
ciuf-ciuf-ciuf annaffiavi con l'acqua l'erba e col
seme le gualdrappe »

non mangia se non quando invitato
all'ultima cena non beve che con
amici malfidi e qualcuno persi
no politicizzato
sulle scale mobili fa conoscere
al mondo il piacere delle lontananze
(anze-anz-ee) tra le begonie tra le
cipolle oltre gli oblò sul fondo
degli oceani sulle corriere
polverose sui treni in ritardo su
per le scale erotiche ovunque il
prezioso giovanni è altrove
perduto ritrovato mentitore
orgoglioso fino a nuovo ordine e
senza la benedizione paterna

my story has
to be lived yet) »
deaf-dumb the day collapsed
at the feet
of a blank page
dread of growing old before dawn
— aren't we eternal?
« (betsabea) you muti
lated my cherubic outlines
on the park-benches
tuft-tuft-tuft you sprinkled with water the grass
with seed the saddle-cloth »

he doesn't eat but when a last supper
guest he doesn't drink but with
unreliable friends and some even
committed
on the escalators he gets the world
to know the pleasure of distances
(ances-ens-cees) among begonias among
onions on the other side of the bull's-eye
on the bottom
of the oceans on a bus
covered with dust on the delayed
trains up the erotic stairs
everywhere precious john is elsewhere
lost recognized liar
proud until further orders and
without his father's blessing

il carnevale d'arlecchino

rose d'arte e di rovina
contornate da stivaletti
feretri sulle colombaie
vermi sulle rocce
risata nell'orecchio

« (arlecchino)

: io non ho la pancia
non ho la faccia: non abbiamo la faccia
né di plastica né in dilatazione »

« (primo passante)

: ultima faccia rimasta sul globo da
riconoscere

la mia che sorride dal fondo delle mattonelle »

« (secondo passante)

: spifferando tra le imposte ho
guardato in alto salendo le
scale verso le sale
di cristallo scendendo
le scale verso i mercati in
broccato »

« (terzo passante)

: parteggiando per le farfalle
ho sposato lunella »
schegge di rotelle
sortilegi arrugginiti
muscoli indolenziti nel libeccio
verdi cotogne

harlequin's carnival

roses of art and ruin
surrounded with bootees
coffins on the dove-cots
worms on the rocks
laughter in the ear

« (harlequin)

: I haven't got a paunch
I haven't got a face: we have no face
either of plastic matter or in expansion »

« (first passer-by)

: the last face still to be recognized on the globe
is mine

it smiles from the bottom of the tiles »

« (second passer-by)

: piping through the shutters I have
looked upwards climbing the
stairs towards the crystal
rooms going downstairs towards the brocade
markets »

« (third passer-by)

: siding with butterflies
I married money moon »
splinters of casters
muscles numbing in the south-west wind
green quinces
discord among the walls

« (marianne moore)

zizzania tra le mura
« (marianne moore)
: ti piace la frutta? allora addenta le mie
mele
sono chiappe »
 « (arlecchino)
: rompendo il tempo-sequenze-serie
vi offrirò il mio letto
unica terra continente spazio vertiginoso
deliberato grido
dove estatici mandarini
salgono in groppa
al mio passato
ragni canonici fischiano in fiamme
le primavere in fuga
(catena catena catena)
mentre tra le fragole
il silenzio ricama la sua sinfonia
rossa
usignoli chiurli
clarinettisti violinisti batteristi
di tutto il mondo i tamburi
parlanti i tamburi/parlanti
sonatasituazione tutto in comune e
altre »
 « (terzo passante)
: so che la violenza è ciò
che conta
ma quando ti vedo amica nero piumata
non penso che a saperti radiosa »

« (marianne moore)

: do you like fruit? then bite my
apples
they are buttocks »

« (harlequin)

breaking time-sequences-series
I shall offer you my bed
the only dizzy land continent space
firm cry
where enraptured mandarins
jump on my past's
rump
canonical spiders whistle on fire
the seasons put to flight
(chains chains chains)
while among the strawberries
silence embroiders its red symphony
nightingales curlews
clarinet-players violinists percussionists
of the whole world the speaking
drums the drums/speaking
situationsonata everything in common and
others »

« (third passer-by)

: I know that violence plays
another tune
but when I see you my black feathered chick
what matters me
is to recognize you by your beaming »

il loro respiro profondo

nel quinto mare dell'intimità
sicuro di piacere alle restie e
vereconde giovinette presi a mo-
lestare il loro respiro profondo

« (prima ragazzina) damm
i un bacio sull'occhio semichiuso »

« (seconda ragazzina)
: portami sulla giostra che rigida chiama alla
opera »

« (terza ragazzina) ri
dimi tra le ginocchia con corde e finestre sul
cortile »

ed io restio a farmi ingolfare
di costole e di inchini
presi le falde del mio cappello
a setteleghe di distanza e chiamai
con feroci libagio
ni

« (seconda ragazzina)
: privami del mio golfino inchiostro di
virgole »

« (terza ragazzina) or
dinami di essere la schiava dei gatti gigan-
ti »

« (prima ragazzina) ren
dimi il mio fazzoletto sporco di ginocchie
re »

per divertirmi alle loro spalle ma
non sapevo che furono loro

« (terza ragazzina) ri
dimi porri e catarri sulla giarrettiera »

« (prima ragazzina) de
raglia per me l'inverno che incombe sul verme »
a mettere il veleno sibilando

their deep breath

in the fifth sea of intimacy
sure to be pleasing to the reluctant and
modest lassies I took to vex
their deep breath

« (first lass) give me
a kiss on the half-shut eye »

« (second lass)
: take me to the roundabout that stiff calls to
action »

« (third lass) laugh
between my knees with ropes and windows on
the courtyard »
and I reluctant to embark upon
ribs and bows
took the brim of my hat
at seven leagues of distance
with wild libations

« (second lass)
: deprive me of my jumper inked with
commas »

« (third lass) bid
me be the slave of
the giant cats »

« (first lass) give me
back my handkerchief stained with knee-guards »
to enjoy myself behind their back
but I didn't know it was them

« (third lass) laugh
leeks and snot on my suspenders »

« (first lass) derail
for me the winter that hangs over the worm »
who administered poison hissing

idraulico di rubinetti onirici

cammino sulle strade schiacciate dalla
corona di ferro che nega la luce « (voce 1) i tuoi
occhi sanno che tu non hai il sole » scolorito
rito funebre nei centri di ringiovanimento
miraggio basato sul gozzo chimerico della moltitudine
che china la testa alla festa dei cenci
il sole non è ancora caduto dai rituali
assurti ai comignoli « (voce 2) chiamami eroina
chiamami come vuoi ma sposami » sono un carpentiere
calligrafo un tornitore calciatore uno specialista
della fiamma ossidrica un giocatore in borsa
ma che importa « (voce 1) il pigro sei tu mentre le stagioni
ti fanno degli sberleffi e sfuggono coperti di
ritorni senza cappotto »

« (voce 3) i libri perdono le
pagine come tu i denti e i capelli » sommerso
tra i tram onirici
accartocciato nel ridicolo con le
campane e le bandiere ingiallite

la retorica

sfrontata inerme bavosa della confessione e dei conti in tasca
ricordo i crampi giganteschi di una tessera
per ritirare il pane della sopravvivenza
dell'infanzia ad ogni costo
scolorito funebre istituzionalizzato sogno
« (voce 2) e se non lavori che fai? rubi?
miracolizzi? vendi nuvole glutammiche? » girare stanca
e non hai né vicini né parenti senza inventiva né acqua calda

(per la barba) ma ricordati che non puoi uscire dal dilemma
assentendo senza impazzire
un cartellone pubblicitario
intorno all'ombelico (la resa incondizionata all'insulto ge
rarchico quotidiano) « (voce 3) vieni giù scendi vieni a giocare non
fa freddo »
« (voce 4) non crederti (così forte sai) la camicia
di forza è sul comò »
« (voce 2) sai che non potrò guardarti in
faccia dopo quel che è successo » idraulico di rubinetti onirici
mi attacco ai predellini
dei tram evasivi
scendo alle fermate facoltative e festive
senza rischi senza ripensamenti
per magnificare l'impotenza creativa e la guerra
all'immaginazione per chiudere una volta per tutte
al vento dei desideri trasformatori
le mie vene di Robot Hood
le porte sulla fogna dei soli impazziti
per non resistere ulteriormente alla forza
dell'acquiescenza
« (voce 5) le panatenaiche sono rinviate il circo canta
l'ingresso
di un io trionfale »

and you have neither neighbours nor relatives without
[inventiveness
nor hot water (to shave) but remember that you cannot
come out of the dilemma by means of consent
without becoming insane

an advertising poster
around your navel (unconditional surrender to the daily
hierarchic insult) « (third voice) come downstairs come down
to play with me it isn't cold »

« (fourth voice) do not consider yourself
(so strong you know) the strait-jacket is on the commode »

« (second voice)
you know that I shall not be able to look at
you
after what happened »

plumber of oneiric taps
I stick to the foot-board
of the evasive trams
I get off at the optional and holiday stops
without risks without changes of mind
to praise creative impotence and the war
against imagination to bar out
from the wind of transforming desires

my veins of Robot Hood
the doors on the sewer of crazy suns
not to withstand further on to the force
of acquiescence
« (fifth voice) the panathenaea have been put off the circus sings
the entry
of a triumphal I »

divertimento per coro e solista con giovanni sebastiano bach

« (coro)

: silenzioso il chimerico nastro si
snodò lungo la nascita del fungo
più nero »

« (solista)

: tastai l'arte figurativa con il
mio cadavere abitudine
noiosa di volere distruggere
i quattro punti cardinali e la
grande rosa sciacallo corteggiato
dal piovorno estuario della sua
chioma verginale vendemmia nera
del cielo »

« (coro)

: perduta rosa delle vicinanze
periferiche la sua chioma
vergine sa pettinare i profumi
con dita di limone ardente »

« (solista)

: le sue gambe nel buio della
pronunzia balorda corrono più
forte del mio cuore in galoppo
sulle pianure del suo ventre con
tutte le fibrille sintomatiche
in ginocchio il sospiro non è un
carretto funebre risorgeremo

divertissement for choir and soloist with john sebastian bach

« (choir)

: silent the chimerical tape
wound around the birth of the darkest
mushroom »

« (soloist)

: I felt the figurative arts with
my corpse tiresome
habit to aim at destroying
the four cardinal points and the
great jackal rose wooed
by the drizzly estuary of her
virginal mane black vintage
of the sky »

« (choir)

: lost rose of the suburban
neighbourhood her virgin
mane can comb scents
with lemon-burning fingers »

« (soloist)

: her legs in the dark of a
queer utterance run faster
than my heart at full gallop
on the plains of her abdomen with
all the symptomatic fibrils
on their knees her sigh
is not a hearse we shall rise

il terzo giorno su un talamo di
cuscini a gas perché lei sola sa
ricordarsi del mio morire quo-
tidiano del mio cadere nelle
tenebre col naso nell'intimo tuono
ma credimi non colare la pasta
della volontà ad ogni costo per
capire l'inconcepibile urlo
delle voragini salmodianti »

« (coro)

: i fianchi delle montagne sciogliendo
si in ghiaccioli salutarono
le nuvole di gas
le cesoie benevoli vollero
annegarsi tra le margherite
l'abete rimpicciolì
tanto da essere contenuto in un
appassionato rododendro »

« (solista)

: saggia ragazza con le calze in pa-
radiso le minestre tra le gambe
vascolari col dito sereno nella
oscurità sibillina mai ti ebbi
più varicellosa di quanto tu non
fossi sorgi chiostro radiale dalle
gonadi ribolliti in gi-
nocchio saranno vorticelle
rosignoli in rubiconde

after three days on a nuptial
bed of gas-cushions as she is the one
able to remember my daily
dying my tumbling into
darkness with my nose in the intimate thunder
but believe me do not drain the spaghetti
of will-at-any-cost to
understand the unthinkable howl
of the psalmodic depths »

« (choir)

: the flanks of the mountains melt
ing into icicles hailed
the gas-clouds
the benevolent shears wanted to
drown themselves among daisies
the fir-tree shranked
so much so that it was contained in a
passionate rose-bay »

« (soloist)

: wise girl with your stockings in heaven
vegetable soup between your vascular
legs with my serene finger in the
sibylline obscurity never have I had you
with wider poxes then you actually
have rise radial cloister from the
bubbling glands on their
knees they shall be vorticellas
nightingales in ruddy

foreste ormai non so a chi rivolgermi
per sapere »

« (coro)

: la valanga conobbe
l'inverecondia invernale delle
cucine
un toro di stoffa
salutò l'arena
il vetro dei crisantemi sbocciò
tra le dita dei morti »

« (solista)

: ti sei divertita a pescare il
tritolo nel buio pesto del mio
sudore? saremo i primi a scop
rire le vette dell'esistenza o
gli ultimi a tirarsi l'elastico
dalle pillole la materia visiva
col pelo occulto in vana tensione
filodrammatica inamidata nel
bagliore orgoglioso spense la
sigaretta nel cielo pulviscolare
martire e vergine il mio grugnito
tra i cuscini annuí al coito
inter nos sebastiano bach »

« (coro)

: gli occhi di doggerel l'obbligarono a
scrivere nonostante l'assenza
totale di idee »

« (solista)

woods at this point I know not to whom
apply to know »

« (choir)

: the avalanche knew
the wintry shamelessness of the
kitchens a cloth bull
hailed the bull-ring
the glass of the chrysanthema bloomed
through the fingers of the dead »

« (soloist)

: did you enjoy fishing
trinitrotoluene in the pitch dark of my
sweat? we shall be the first to dis
cover the peaks of existence or
the last to pull up the rubber bands
of pills the visual substance
with its secret hair in vain mummer
tension starched in the
proud glare she stubbed out the
cigarette in the mowburnt sky
martyr and virgin my grunt
among the pillows nodded to the coition
inter nos sebastian bach »

« (choir)

: doggerel's eyes made him
write in spite of the total
absence of ideas »

« (soloist)

: thus platonic love came to an end for me

: cosí finí per me l'amore platonico
cosí finí per me quindicenne »

« (coro)

: sospirando come una locomotiva
bionda bach si chinò sul cadavere
per incrinargli la bombetta leonina
sul capo »

« (sebastiano bach)

: sorella luna dammi
la vulva violacea perché io
possa avere il sonno diafano del
vecchio alceste morto di elefantiasi
coloniale »

« (coro)

: seppie luminose scricchiarono
i loro becchi cornei sul nervo ottico
dell'autore
la vita che nutriva nelle sue
vene ringhiose »

« (sebastiano bach)

: le mie dita giocarono a
guardie e ladri nella capigliatura
di cecilia costruita
su misura per il furore oceanico
che mi accese di virtuoso
fu quando tastai la radice del suo
cuore che estrasse il pugnale e lo
fece balenare nel primo capi-
tolo del mio ricordare sfuocato »

thus came to an end for me when fifteen »

« (choir)

: sighing like a blonde steam-
locomotive bach stooped on the corpse
to crack the leonine bowler
on his head »

« (sebastian bach)

: sister moon give me
your purple vulva so that I
may sleep diaphanous as
old Alcaeus who starved to death by reason of colonial
elephantiasis »

« (choir)

: shining cuttles creaked
their horny beaks on the optic nerve
of the author
the life that he fed in his
growling veins »

« (sebastian bach)

: my fingers played
cops and gangsters in the mane
of cecily built
to measure for the oceanic fury
that lit me up virtuoso
it was when I felt the roots of her
heart that she pulled out the dagger and
made it lighten in the first chap
ter of my out-of-focus remembrance »

PIANO INCLINATO
INCLINED PLANE
(1974)

bugium-tutti gli scomforts
stai qui in europa con la tetta
agli altri la grancassa (del) « nonsonolà »
senti i cerchi concentrici del(le) direttrici
: (freddo, ragazzo): « cool it e cip cip ragiona »
((((ti guidano))))
villosa nonachille avvelenatonondacoca
e fingi di gaudere

boojum- all the scomforts
stay here in europe with your tits
to the others the bass drum (of) « I ain't there »
listen to the concentric circles of (the) directrices
: (cool it, babe): « freddo chirp chirp think it over »
((((they guide you))))
hairy nonachilles
poisoned notbycoca
and do pretend to enjoy yourself

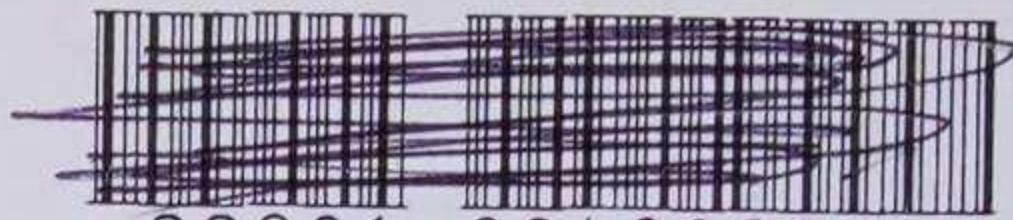
sgretola denso (endos)mosi
denaturato ma la mafia non ah-ah contorni
con spilli gracida ombra di grattasmog
e la marcetta delle guardarobiere ah-ah sopravvento
ma il metatarsomaterasso scricchiola
effraction non casta fiaccona

it crumbles dense (endos)mose
denatured but the mafia ha-has no outline
with pins it croaks shadow of scraper-smog
and the linen maids' march ha-has the upper hand
but the metatarsusmattress creaks
effraction without a chaste idler

arrostí la saliva (tra le ciglia)
restò di soma e di zanatos (sulla congiuntiva)
chinò le terga
si pentì a (« sentirsi circondato »):
(né slacciò l'occhio del padrone
né la valanga di vagine leste a trobar
né intonso in pompibus
né a ganasce sepolte vive)
strufolò e sfinocchiò finché la trascuratezza

he toasted some spittle (on his brow)
he stood soma and zanatos (on the conjunctiva)
he bent his hind quarters
he repented (« feeling sorrounded »):
(neither he unlaced his boss's eye
nor the avalanche of vaginas nimble a trobar
nor unshorn in pompibus
nor with jaws buried alive)
he dishooded and unbeckled neglected

PQ4871. E4G8



a39001 004009844b



OOLP (Out of London Press) è un esercizio critico dell'editoria. Interviene sui mercati culturali di lingua inglese e italiana. Sceglie testi indipendenti dalle acculturazioni in atto come proposte di ricerca retorico-dialettica. Svolge la propria attività nei campi della critica analogica, dell'estetica, della filosofia del linguaggio e della poesia.

OOLP (Out of London Press) is a critical exercise in publishing. It operates within English and Italian cultural markets. Texts are selected independently of the existing forms of acculturation and proposed as instances of rhetorical dialectical research. Its activity encompasses analogical criticism, aesthetics, philosophy of language and poetry.

TITLES IN PRINT

Nanni Cagnone, *What's Hecuba to Him or He to Hecuba?*

Mario Diacono, *Vito Acconci. Dal testo-azione al corpo come testo.*

Tomaso Kemeny, *The Hired Killer's Glove. / Il guanto del sicario.*

Richard Kostelanetz (ed.), *Essaying Essays. Alternative Forms of Exposition.*

James Reineking, *Logical Space.*

Giovanna Sandri, *From K to S. Ark of the Asymmetric. / Da K a S. Dimora dell'Asimmetrico.*

FORTHCOMING TITLES

Rubina Giorgi, *Figure di Nessuno.*

Abraham Lincoln Gillespie, *The Syntactic Revolution.*

Paolo Valesio, *Textological Linguistics. An Essay on Middle French through Rabelais.*

